

MA XXI

powered by
IN BETWEEN
ART FILM

artapes

Allora & Calzadilla
Blackout

Blackout

16 febbraio 2018 - 30 aprile 2018
February 16, - April 30, 2018

livello / level 0 / Videogallery

artapes Allora & Calzadilla Blackout

a cura di / *curated by* Hou Hanru, Anne Palopoli

Blackout, progetto ideato da Jennifer Allora e Guillermo Calzadilla appositamente per il MAXXI, presenta opere incentrate sul tema dell'energia: Portorico, patria degli artisti e oggetto critico della loro opera. La mostra rende evidenti le forze che giocano un ruolo nella realtà geopolitica dell'isola, "territorio non incorporato" degli Stati Uniti, oggi aggravata da un debito pubblico fuori controllo e una grave crisi energetica, che hanno compromesso l'eredità del colonialismo statunitense e la sua complicità con il capitalismo finanziario globale.

Per *Blackout* Allora & Calzadilla hanno lavorato sullo spazio, portando avanti la connessione tra il percorso espositivo e le opere in mostra: risuonando di riferimenti e storie specifiche, i lavori presentati creano un paesaggio emotivo e sonoro nel quale creano delle relazioni tra loro, rispondendosi e amplificandosi. Icastici, pur nella stratificazione di materiali e di riferimenti, gli artisti riescono a generare sistemi di rappresentazione articolati, luoghi metaforici da cui è possibile proporre nuove prospettive sulla realtà.

La mostra testimonia la loro visione poetica e sperimentale che sfida la categorizzazione e sottolinea il carattere ibrido che gli artisti hanno coltivato nei loro lavori degli ultimi venti anni.

Parte di questo progetto espositivo è la creazione di un sistema di alimentazione a energia solare, in cui le tecnologie e l'illuminazione sono alimentate da pannelli fotovoltaici che saranno donati ad un'organizzazione di Vieques, Portorico con cui gli artisti collaborano da venti anni e che sono ancora senza corrente elettrica dopo il passaggio degli uragani Irma e Maria.

Parallelamente alla mostra viene presentata nella videogallery del museo una rassegna video, dando a questo progetto anche una dimensione più storica, una prospettiva sul loro originale linguaggio estetico.

Blackout, a project devised by Allora & Calzadilla especially for the MAXXI, presents works that centre on energy: this theme is the lens through which Puerto Rico, where the artists live and work, form the critical subject of their work. The exhibition sheds light on the forces playing a role in the island's geopolitics, an "unincorporated territory" of the United States, currently burdened by un-serviceable public debt and a serious energy crisis, which have brought into focus the legacy of US colonialism and its complicity with global financial capitalism.

For *Blackout* Allora & Calzadilla have worked with the space, deepening the connection between the main thoroughfare and the exhibited works: resounding with references and specific stories, the works presented create an emotional and sonorous landscape within which relationships between the works are forged, responding to and amplifying each other. Vivid and evocative, despite the layers of materials and of reference, the artists are able to generate complex systems of representation, metaphorical places from which it is possible to suggest new perspectives on reality. The exhibition embodies their poetic and experimental approach that, while adamantly defying categorization, invokes the hybrid spirit that the artists have cultivated over the past twenty years.

Part of this project is the creation of a solar powered energy system in which the technology and lighting of the exhibition are powered by photovoltaic panels that will be donated to a community-based organization in Vieques, Puerto Rico, with whom the artists have worked for over 20 years and which is presently still without power post-Hurricanes Irma and Maria.

In parallel to the exhibition, a video display is presented in the video gallery, giving this project a more historical dimension and a deeper perspective on the artists' unique aesthetic language.

Allora & Calzadilla

16 febbraio 2018 – 30 aprile 2018 / February 16, 2018 – April 30, 2018

Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, domenica / Tuesday, Wednesday, Thursday, Friday, Saturday

h. 11.00; 15.00 / h. 11 am; 3 pm

Sabato / Saturday

h. 11.00; 15.00; 19.00 / h. 11 am; 3 pm; 7 pm

Per tutte le opere courtesy degli artisti e Galerie Chantal Crousel, Paris / Gladstone Gallery, New York and Brussels / kurimanzutto, Mexico City / Lisson Gallery

For all works courtesy the artists and Galerie Chantal Crousel, Paris / Gladstone Gallery, New York and Brussels / kurimanzutto, Mexico City / Lisson Gallery



RETURNING A SOUND

2004
5'42"

Questo video racconta il paesaggio sonoro di Vieques che per gli abitanti rimane segnato dalla violenza sonora delle bombe. La telecamera segue Homar, motociclista - nonché disobbediente civile e attivista- che percorre l'isola con la sua moto sul cui silenziatore è saldata una tromba: anziché attutire il rumore prodotto dal veicolo, il silenziatore diviene un contro-strumento impiegato per produrre un lungo e fragoroso richiamo all'attenzione. Il suono che viene prodotto non segue una partitura predefinita ma si modifica in base alla strada e a seconda delle accelerazioni o decelerazioni della moto: grazie al suo passaggio Homar ri-territorializza acusticamente la geografia dell'isola precedentemente esposta ai bombardamenti.

This video addresses the soundscape of Vieques, which for residents of the island remains marked by the memory of the sonic violence of the bombing. The camera follows Homar, a civil-disobedient and activist, as he traverses the demilitarized island on a moped that has a trumpet welded to the muffler. The noise-reducing device is diverted from its original purpose and instead produces a resounding call to attention. It becomes a counter-instrument whose emissions follow not from a preconceived score but from the jolts of the road and the discontinuous acceleration of the bike's engine, as Homar acoustically reterritorializes areas of the island formerly exposed to ear-splitting detonations



UNDER DISCUSSION

2005
6'14"

Questo video presenta l'isola portoricana di Vieques, che per sessant'anni è stata utilizzata come campo di addestramento dalla marina statunitense, lasciando il paesaggio deturpato e l'ecosistema gravemente contaminato. Nel 2003, una campagna di disobbedienza civile è riuscita ad espellere i militari dall'isola: la terra è stata allora designata come rifugio federale per la protezione della fauna selvatica. Nel video un tavolo da riunione è stato capovolto diventando una piccola barca. Un attivista locale usa il tavolo per guidare gli osservatori intorno all'area interdetta dell'isola, alludendo alle lotte che infestano il pittoresco paesaggio costiero e testimoniando le azioni del Fisherman's Movement, che ha dato inizio ai primi atti di disobbedienza civile in risposta alle problematiche ecologiche legate al bombardamento.

The Puerto Rican island of Vieques was used as a training ground for the U.S. Navy for sixty years, leaving its landscape scarred and its ecosystem severely contaminated. In 2003, a civil disobedience campaign was successful in forcing the military out, and now the land has been designated as a Federal wildlife refuge but has not been decontaminated. In this video, a conference table has been overturned, becoming a small boat. A local activist uses the motorized table to lead viewers around the restricted areas of the island, remarking on the features that continue to haunt the picturesque coastal landscape and bearing witness to the memory of the Fisherman's Movement, which initiated the first acts of civil disobedience in response to the ecological fall-out caused by the bombing.



AMPHIBIOUS (LOGIN-LOGOUT)

2005
6'22"

Amphibious (Login-Logout) è ambientato nella regione del Delta del Fiume delle Perle, nella Repubblica Popolare Cinese. Il video segue un branco di tartarughe messe sopra un tronco di legno trasportato dalla corrente del fiume. Le tartarughe si lasciano lentamente trascinare lungo quel rapido complesso di canali tra mare e terra, di importazioni ed esportazioni, in cui il flusso di capitale e del lavoro forma la sottostruttura di una fiorente regione portuale nel sistema della nuova economia globalizzata.

Amphibious (Login-Logout) takes place in the Pearl River Delta region in the People's Republic of China and follows a group of turtles that have been placed on top of a wooden log being carried along the currents of the Pearl River. The turtles drift slowly along the fast amphibious network of sea and land, and import-export activities, where the flow of capital and labor form the undercurrent of a harbor-port region flourishing in the wake of the new globalized economy.

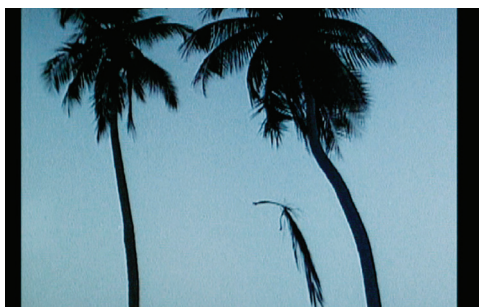


SWEAT GLANDS, SWEAT LANDS

2006
2'21"

Un maiale viene arrostito sul fuoco; lo spiedo è attaccato alla ruota posteriore di una macchina. Quando la macchina accelera, la velocità con cui ruota il maiale aumenta proporzionalmente mentre la voce di Residente dei Calle 13, un cantante reggaeton portoricano, si rivolge agli spettatori parlando in spagnolo. Si rifà ad esempi di organizzazioni sociali non umane, come ad esempio quelle dei pipistrelli, delle termiti e delle formiche, quali possibili modelli alternativi di coesistenza, descrivendo al contempo un cammino possibile attraverso l'esperienza contemporanea. Il mondo che descrive è dominato dall'antagonismo tra ordine e disordine, calore ed eccesso, senso civico e barbarie, nell'epoca della globalizzazione armata.

A pig is roasted over an open fire, the spit attached to the back wheel of a car. When the car accelerates the pig turns at different speeds, while the voice of Residente Calle 13, a young reggaetón singer from Puerto Rico, addresses the viewer in Spanish. He draws on examples of non-human social organizations, such as those among bats, termites, and ants, for possible alternative modes of being-in-common and describes a possible path through contemporary experience. The world he describes is an antagonistic state of order and disorder, heat and excess, civility and barbarity, in an age of armed globalization.



DEADLINE

2007
3'00"

Girato su pellicola a San Juan, Porto Rico, all'indomani della catastrofe provocata dal passaggio dell'uragano George. *Deadline* testimonia quanto accaduto. Il video consiste in una singola ripresa in cui sono inquadrati due palme. Sospesa a mezz'aria vi è una fronda staccatasi da uno degli alberi e impigliata in una lenza da pesca. Il suo profilo si distingue con nitidezza nel cielo del tardo pomeriggio, che gli conferisce una stupefacente fisicità: viene portata in alto dal vento, oscilla avanti e indietro, librandosi tra la vita e la morte.

Filmed in San Juan, Puerto Rico, in the wake of catastrophic damage caused by Hurricane George, Deadline bears ecological witness through the medium of film. It consists of a single take shot of two palm trees. Suspended in mid-air is a fallen frond from one of the trees, caught by a fishing line. Its silhouette is marked out against the late afternoon sky, giving it an uncanny corporeality: taken aloft by the wind, swaying back and forth, hovering between life and death.



UNREALIZABLE GOALS

2007
6'32"

Questo video è ambientato in un campo di calcio nella città di Kokura, in Giappone. Sullo sfondo, le due porte sono state unite tra loro una di fronte all'altra, cosicché la loro funzione primaria venuta meno. Su una piccola collina che domina il campo c'è una palma, parzialmente nascosti dalle fronde dell'albero ci sono tre musicisti intenti a suonare musiche di guerra, colonna sonora di questo gioco impossibile. Questi suoni riecheggiano nel paesaggio circostante: un effetto del passato che si protrae verso il futuro, un'eco inquietante in un Paese intento a riflettere sul proprio status militare nell'odierno stato di guerra globale.

This video takes place in a soccer field in the city of Kokura, Japan. In the foreground the two goals have been placed together, facing each other, rendering their normal function impossible. On a small hill overlooking the field is a palm tree. Partly hidden among the tree fronds are three musicians playing various repertoires of war music that become the soundtrack to this impossible game. These sonic reverberations echo throughout the rest of the landscape, a reverberation from the past that extends its meaning towards the future, an unsettling echo in a country reconsidering its military status in today's global state of war.



THERE'S MORE THAN ONE WAY TO SKIN A SHEEP

2007
6'46"

Il tulum, ottenuto a partire dalla carcassa delle pecore, è probabilmente uno dei più antichi strumenti a fiato. Nei villaggi turchi che sorgono sui Monti Kaçkar, nella regione orientale del Mar Nero, il suo utilizzo è molto frequente. La regione si trova a affrontare la complessa sfida di preservare il proprio patrimonio culturale trovando allo stesso tempo nuove forme di sostentamento e sviluppo economico. Il film mostra un suonatore che utilizza il tulum per gonfiare le gomme, ormai a terra, di una vecchia bicicletta mentre si sposta all'interno di Istanbul. Nel momento in cui gonfia la camera d'aria perforata, produce una serie di note stridenti e penetranti, dando così vita a un paesaggio sonoro che risuona al ritmo dell'incostante velocità della modernità e dello sviluppo urbano di una città al crocevia tra Europa, Eurasia e Medio Oriente.

The tulum - derived from the carcass of a sheep - may be the most ancient pipe instrument in the world, and is generally played in the small villages of the Kaçkar Mountains in the Eastern Black Sea region of Turkey. This region faces the difficult challenge of preserving its traditional heritage while finding ways to sustain and develop itself economically. This film depicts a Kaçkar tulum player using this musical instrument to fill up the flat tire of an old bicycle as he travels around Istanbul. As he tries to inflate the punctured tube, he produces a series of shrill and penetrating notes, creating a soundscape that resonates with the variable speed of modernity and development in the city, which is at the crossroads of Europe, Eurasia, and the Middle East.



INTERNAL COMBUSTION (EYE OF THE NEEDLE)

2007
5'17"

Questo lavoro si incentra sulla rappresentazione letterale di un'espressione appartenente sia alla tradizione islamica che a quelle giudaica e cristiana: il cammello che passa attraverso la cruna di un ago. Nel video, la "cruna dell'ago" è rappresentata dalla gomma di un trattore stretta tra le due gobbe di un cammello battriano, primo animale ad essere stato addomesticato in Persia. Fermo in una pompa di rifornimento di Tehran, quest'animale, anticamente utilizzato come mezzo di trasporto luogo simbolo del potere di Teheran capitale industriale nonché colonna portante dell'economia globalizzata.

This work literalizes an ancient figure of speech - the camel going through the eye of the needle - an expression found in Islamic, Judaic, and Christian traditions. The "eye of the needle" in the video is a tractor tire squeezed between the two humps of a Bactrian camel, an animal known to be first domesticated in Persia. Standing at a gas station in Tehran, this animal, an ancient mode of transportation, stands in mute witness to the day-to-day activities of this proverbial center of power - the lifeblood of the industrial capital of Tehran and the very backbone of the world's globalized economy.



A MAN SCREAMING IS NOT A DANCING BEAR

2008
11'15"

Questo film tratta tematiche inerenti la giustizia ambientale, utilizzando le immagini di un paesaggio devastato quale quello di New Orleans dopo il passaggio dell'uragano Katrina. Il film si concentra su due scene: gli interni di una casa inondata nel Lower Ninth Ward, quartiere storicamente povero e a predominanza afroamericana completamente distrutto dall'uragano, e le paludi nel Delta inferiore del fiume Mississippi. Il film ritrae Isaiah McCormick intento a "suonare" degli scuri con un ritmo percussivo, una gestualità che non può non rievocare i grandi esperimenti musicali dell'area del Mississippi, rivelando i sedimenti, i segni e le tracce irregolari lasciate dagli eventi che hanno segnato la storia recente.

This film is about environmental justice and bearing ecological witness within the traumatized landscape of post-Katrina New Orleans. The film focuses on two scenes: the interior of a flooded house in the Lower Ninth Ward, the historically poor and predominately African American neighborhood that was completely destroyed by the hurricane, and the wetlands of the lower Mississippi River Delta. The film depicts Isaiah McCormick "playing" a set of window blinds in his house with a percussive rhythm, a gesture that inevitably evokes the great musical experiments of the Mississippi area and reveals the sediments, marks and uneven traces left by the events of a recent history.



HOW TO APPEAR INVISIBLE

2009
21'26"

Questo video documenta gli ultimi giorni della demolizione del Palazzo della Repubblica di Berlino. L'edificio, sede del Volkskammer, costituiva il fulcro della vita pubblica della Repubblica Democratica Tedesca, era a sua volta sorto al posto di un edificio più antico dal grande valore simbolico, il Castello di Berlino, danneggiato durante la Seconda Guerra Mondiale. Tra macchine, ruspe e gru in piena attività, c'è un pastore tedesco che attorno al collo indossa, a mo' di collare elisabettiano, un secchiello del Kentucky Fried Chicken. Il cane si aggira per la strada, osservando e annusando la terra di questo luogo così complesso: un luogo iconico e monumentale perseguitato dalla memoria e dalla visibilità, dalla presenza e dall'assenza.

This video documents the final days of the demolition of the Palast der Republik in Berlin. The building, which contained the Volkskammer, was central to public life in the GDR, and itself replaced an older building of symbolic significance, the Stadtschloss, which was damaged during the Second World War. Amongst the activities of machines, bulldozers and cranes is a German shepherd dog wearing a Kentucky Fried Chicken bucket around its neck like an Elizabethan collar. The dog wanders around, watching and smelling the grounds of this complicated site - an iconic and monumental place, haunted by memory and visibility, presence and absence.



HALF MAST/FULL MAST

2011
21'11"

Questo video si compone di 19 sezioni: ciascuna di queste è suddivisa in due differenti vedute di alcune aree di Vieques, sovrapposte l'una all'altra. La linea divisoria orizzontale è poi attraversata da due aste allineate tra loro come a costituire un unico oggetto. In ciascuna sezione un giovane uomo è intento ad issarsi all'asta passando da una posizione inizialmente verticale a una orizzontale: compiendo un inteso sforzo, si tramuta momentaneamente in una bandiera non ufficiale, fino a quando non cede sotto il proprio peso della forza di gravità. Nel 'divenire' una bandiera – per quanto non ufficiale, assurda o precaria i protagonisti mandano in cortocircuito il rapporto simbolico che, in una bandiera, c'è tra il singolo e la collettività. In *Half Mast/Full Mast*, il corpo del singolo rappresenta la bandiera 'in senso letterale', cancellando la funzione associata a quest'ultima di luogo ufficiale di un organismo collettivo quale una nazione.

*This silent video is comprised of 19 partitions: each is split into two landscape views of various sites in Vieques, stacked on top of one another. The horizontal divide is then crossed by two poles, aligned as if a continuous object. In each partition a young man hoists himself up the pole from standing to a horizontal position, and with intense exertion momentarily becomes an unofficial flag, before endurance gives way to gravity. In 'becoming' a flag, however unofficial, absurd or precarious, the performers short-circuit the flag's symbolic relation between parts and wholes. In *Half Mast/Full Mast*, the individual body 'literally' stands in for the flag, obliterating it as an official place for the collective body of the nation.*



RAPTOR'S RAPTURE

2012
23'30"

Questo lavoro si incentra su un flauto intagliato 35.000 anni fa da un *Homo sapiens* nell'osso dell'ala di un grifone: si tratta dello strumento musicale più antico mai scoperto al giorno d'oggi. Questo prodigioso ritrovamento testimonia altresì il ruolo della musica nello sviluppo delle prime reti sociali umane, nella loro crescita demografica ed espansione territoriale e, infine, nella loro sopravvivenza evolutiva. Bernadette Käfer, flautista specializzata in strumenti preistorici, suona il flauto sotto gli occhi di un vero grifone. La traccia acustica emessa dal flauto diventa una capsula che attraversa il tempo suggerendo la progressiva capacità musicale degli esseri umani.

*This work involves a flute carved by *Homo sapiens* from the wing bone of a griffon vulture 35,000 years ago, the oldest musical instrument found to date. This remarkable discovery provides further evidence of the role of music in early humans' social network development, demographic and territorial expansion, and ultimately their evolutionary survival. Bernadette Käfer, a flautist specializing in prehistoric instruments, plays the flute in the presence of a living griffon vulture. The acoustic trace emitted from the flute presents itself as a time capsule of sound embedded within the incremental evolutionary emergence of musical capacities in humans.*



THE BELL, THE DIGGER, AND THE TROPICAL PHARMACY

2013
20'40''

Questo video è stato girato in uno stabilimento farmaceutico recentemente chiuso e prossimo alla demolizione ubicato a Cidra, in Portorico. Ad essere registrati sono i suoni e i movimenti di un'"escavatrice sonica", la cui pala è stata sostituita da una grande campana di ferro intenta a distruggere gli interni dell'edificio. Questa macchina modificata si trasforma così in un anti-memoriale che segna la chiusura di quest'importante sede di lavoro, un luogo associato al progresso e alla salute. Attraverso la musica, questo strumento sviscera le connessioni storiche tra medicina, malattia e cura, oltre al contesto neocoloniale in cui s'innestano i rapporti tra Portorico e Stati Uniti, rappresentati da questo edificio.

This video was shot in a US-owned pharmaceutical plant in Cidra, Puerto Rico. It records the sounds and movements of a "sonic digger", whose bucket has been replaced by a large cast-iron bell that destroys the interior of the building. The modified machine is thus transformed into a counter-memorial instrument that marks the occasion of the closure of this significant workplace, a site associated with progress and health. Through music, it excavates the historical connection between medicine, sickness, and cure, and the neocolonial framework of US-Puerto Rico relations embedded in the very fabric of the building.



3

2013
18'22''

Il film verte attorno alla Venere di Lespugue, una delle più rinomate statuine del Paleolitico. Diverse sono le ipotesi avanzate circa il paradossale o il "peculiarmente ideale" di bellezza di Venere, gli artisti propongono un'ulteriore lettura del possibile "significato" delle famose curve della Venere di Lespugue. Ralph H. Abraham, matematico e teorico del caos, e William Irwin Thompson, filosofo sociale, critico e poeta, sostengono che "le misurazioni lineari effettuate sulla Venere di Lespugue combaciano quasi perfettamente con la scala diatonica degli ariani vedici, altrimenti conosciuta come modo dorico degli antichi greci". Allora & Calzadilla hanno voluto creare un film che tentasse di ritrarre, in forma visiva e musicale, il processo di trascrizione della figura di Venere in musica, utilizzando le proporzioni della statua come scala musicale. Gli artisti hanno poi intitolato questo film 3, a testimonianza del parallelismo formale individuato tra le curve dei numeri arabi e la figura di Venere.

This film takes as its subject the Venus of Lespugue, one of the world's best known Upper Paleolithic Venus figurines. There are many hypotheses surrounding the Venus' paradoxical or "peculiar ideal" of beauty, and the artists came across yet another speculative hypothesis about the possible "meaning" of the Venus of Lespugue's famous curves. Ralph H. Abraham, a mathematician and chaos theorist, and William Irwin Thompson, a social philosopher, critic, and poet, argue that "the linear measurements taken from the Venus of Lespugue closely match the diatonic scale of the Vedic Aryans, also known as the Dorian mode of the ancient Greeks". Allora & Calzadilla decided to make a film that attempts to portray, in visual and musical terms, a process of transcribing the Venus figure into music, using the proportions of the statue as a musical scale. The artists chose to call this film 3, finding a formal parallel in the curves of the Arabic numeral and the Venus figure.



APOTOMÉ

2013
23'09"

Apotomē trae spunto dal tentativo storico dell'uomo di comunicare e di rapportarsi con animali in cattività: in questo caso, due elefanti giunti al Museo Nazionale di Storia Naturale di Parigi nel marzo del 1798. Quello stesso anno, presso il Jardin des Plantes, fu organizzato un concerto proprio in loro onore. Tim Storm l'uomo dalla voce più profonda al mondo è in grado di raggiungere note fino a G-7 (0,189Hz), talmente basse da poter essere udite solamente da animali grandi come elefanti. *Apotomē* è un esperimento che vede Tim Storms cantare a un elefante servendosi della sua estensione vocale unica al mondo.

Apotomē takes as its starting point a man's historic attempt to communicate and create new relationships with animals held in captivity: two elephants that arrived at the Museum of Natural History in Paris in March 1798. That same year a concert was performed in the Jardin de Plantes, specifically for the elephants. Today, Tim Storms holds the title for the world's deepest voice, able to reach notes as low as G-7 (0.189Hz), so low that only animals as large as elephants can hear them. Apotomē is an experiment that involves Tim Storms singing to an elephant using his unique vocal range.

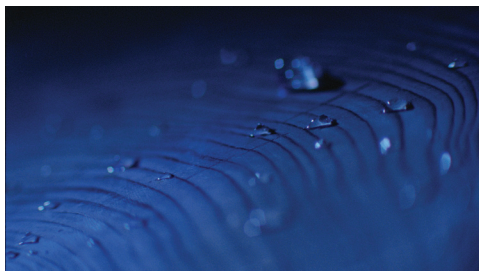


THE GREAT SILENCE

2014
16'32"

The Great Silence è incentrato sul più grande radio-telescopio esistente al mondo, sito a Esperanza, PortoRico, casa dell'ultima specie di pappagalli in pericolo di estinzione, l'*Amazzone Vittata*. L'opera è frutto della collaborazione tra i registi con lo scrittore di fantascienza Ted Chiang, autore di un testo di carattere fiabesco che riflette sull'incolmabile divario che separa l'animato dall'inanimato, l'umano dall'animale, la tecnologia dal cosmo.

The Great Silence centers on the world's largest radio telescope, located in Esperanza, Puerto Rico, home to the last remaining population of a critically endangered species of parrot, Amazona Vittata. The artists collaborated with science fiction author Ted Chiang, who wrote a subtitled script in the spirit of a fable that ponders the irreducible gaps between living, nonliving, human, animal, technological, and cosmic actors.



BREAKING INTO TRUNKS

2017
18'22"

In *Breaking into Trunks* viene descritto il “bosco che suona” di Panaveggio, in Val di Femme, il legno dei cui abeti è impiegato per produrre i più straordinari violini al mondo. L'ultima luna piena d'autunno è il momento migliore per abbattere gli alberi poiché in quel momento le proprietà acustiche del legno sono eccellenti. Una voce fuoricampo racconta alcuni passaggi di una storia intitolata “Breaking into Trunks”, attribuita al filosofo taoista Zhuangzi, vissuto alla fine del IV secolo AC, in cui medita sulla natura della saggezza e su come questa influisca sull'ordine del mondo. La forte assonanza del testo con l'attuale clima politico, cui fanno da corollario le immagini e i suoni, conferisce al film un carattere fortemente allegorico.

Breaking into Trunks portrays the “Sounding Forest” of Panaveggio, in Val di Femme in Italy, whose famed spruce trees have been used to produce the most extraordinary violins in the world. The last full moon of autumn is the best time to cut down a tree to make a violin because it produces the best acoustic properties. The film’s voiceover recounts parts of a story entitled “Breaking into Trunks”, attributed to late 4th century BC Daoist philosopher Zhuangzi, which contemplates the nature of wisdom and its effects on the ordering of the world. The text’s strong resonance with today’s political climate, paired with the chosen images and sounds, lends the film an allegorical character.



THE NIGHT WE BECAME PEOPLE AGAIN

2017
15'00"

Questo video scompone i confini tra la narrazione di un mito originario del popolo Taino, un impianto petrolchimico abbandonato, una piantagione di canna da zucchero e il racconto dello scrittore portoricano, nonché rinomato marxista, José Luis González “La noche que volvimos a ser gente” (La notte in cui tornammo ad essere persone). Una voce fuoricampo imita il suono di una centrale elettrica a corrente alternata, capace di ricucire assieme un flusso disarticolato di narrazioni. Il testo, intonato dalla voce, si svincola da ogni associazione semantica e si trasforma in un emozionante collage sonoro. Attraverso riprese altamente elaborate, il mutevole linguaggio immaginifico del film evoca uno stato allucinatorio; la voce fuoricampo accompagna lo scorrere delle immagini, come in un copioso profluvio di energia sonora, mettendo in scena un itinerario notturno dal carattere ritualistico. Il mormorio meditativo della voce partecipa e s'interseca con il flusso di migrazioni, l'accumulo di profitti, le identificazioni culturali transnazionali, le cosmologie indigene, le fantasie e le ostilità coloniali, i sistemi geofisici, le politiche economiche fallimentari, i debiti e i blackout.

This work blurs the boundaries between a prehistoric Taino creation myth, an abandoned petrochemical plant, a sugar cane plantation, and Puerto Rican novelist and renowned Marxist José Luis González’s short story “La noche que volvimos a ser gente” (“The night we became people again”). An off-camera voice emulates the sound of an alternating-current electrical power supply by using it to direct the composition. Consequently, the voice becomes a singular musical agent that sutures together a disjunctive flow of narratives. The text that the voice sings, no longer tethered to its semantic meaning, is thus transformed into an affecting sonorous collage.

PROSSIMI APPUNTAMENTI / NEXT APPOINTMENTS

ARTAPES

5 – 6 maggio 2018 / 5th – 6th May, 2018
Festival Lituano

In collaborazione con l'Auditorium Parco della Musica, Artapes dedica una parte della sua programmazione alla presentazione di alcune delle voci più interessanti e originali della cinematografia Lituana. La rassegna include lungometraggi, documentari e cortometraggi realizzati da registi noti nella scena artistica nazionale e internazionale.

In collaboration with the Auditorium Parco della Musica, Artapes dedicates a slot of its programming to some of the most interesting and original voices of Lithuania's cinematic industry. The exhibition includes feature films, documentaries and short films made by well-known film directors in the national and international art scene.

8 maggio 2018 – 10 giugno 2018 / 8th May, 2018 – 10th June, 2018
In Between Art Film

In Between Art Film, casa di produzione cinematografica specializzata nella produzione di film d'artista e documentari basati sull'interdisciplinarietà e lo scambio tra i diversi linguaggi artistici del nostro tempo, presenta un focus dedicato ai lavori di alcuni tra i più talentuosi giovani artisti rientranti nella propria collezione come Shirin Neshat, MASBEDO e Adelita Husni-Bey.

In Between Art Film, a film production house devoted to the production of artist films and documentaries characterised by interdisciplinarity and the dialogue among the diverse languages of our present times, presents a focus on the works of some of the most talented young artists which are part of its collection, such as those of Shirin Neshat, MASBEDO and Adelita Husni-Bey.

ARTAPES PUBLIC PROGRAMS

11 aprile 2008 ore 18.00 / *April 11, 2008 at 6 pm*

Talk

Bernard Khoury

19 giugno 2018 ore 18.00 / *June 19, 2018 at 6 pm*

Talk

Jonathas de Andrade

Per info e biglietti / *For more info and to book tickets*
www.fondazionemaxxi.it

artapes ARTAPES

artapes include rassegne retrospettive dedicate a singoli autori, focus storici e tematici, opere restaurate, film muti, nuovi documentari e video sperimentali. In parallelo alle mostre in programma, sono organizzate proiezioni, *talk* con registi, introduzioni di critici e curatori, artisti ed esperti nel settore. È il progetto cinema del MAXXI, nato in collaborazione con In Between Art Film – la casa di produzione per film d'artista e video sperimentali fondata da Beatrice Bulgari, e dedicato alla presentazione di video e film riconosciuti tra i più interessanti e innovativi nella produzione artistica recente. Il titolo trae ispirazione da Art/Tapes/22, uno dei quattro centri di produzione della videoarte in Italia, che nel corso degli anni Settanta ha rappresentato un'avventura d'avanguardia unica nella produzione del video d'artista.

artapes includes retrospective exhibitions dedicated to individual authors, as well as historical and thematic focuses, restored works of art, silent movies, new documentaries and experimental videos. Screenings, talks with authors, presentations by critics, curators, artists and experts are organized concurrently to the exhibition of the Museum. The MAXXI cinema, created in collaboration with In Between Art Film – the production house of artist films and experimental videos founded by Beatrice Bulgari -, and dedicated to presenting videos and films perceived as the most interesting and innovative ones from the recent artistic productions. The title is inspired by Art/Tapes/22, one of the four production centers for video art in Italy, a unique avant-garde adventure in the production of artists' video in the '70s.

IN BETWEEN ART FILM

In Between Art Film è una casa di produzione cinematografica, fondata nel 2012 da Beatrice Bulgari, e specializzata nella produzione di film d'artista e documentari basati sull'interdisciplinarietà e lo scambio tra i diversi linguaggi artistici del nostro tempo.

In Between Art Film is a film production house founded in 2002 by Beatrice Bulgari, devoted to the production of artist films and documentaries, characterised by interdisciplinarity and the dialogue among the diverse languages of our present times.

FONDAZIONE MAXXI

Museo nazionale delle arti del XXI secolo / *National Museum of the 21st Century Arts*

Presidente / *President*

Giovanna Melandri

Consiglio di amministrazione/ *Administrative Board*

Caterina Cardona

Patrizia Grieco

Beatrice Trussardi

Monique Veaute

Collegio dei revisori dei conti / *Board of Auditors*

Claudia Colaiacono

Andrea Parenti

Antonio Venturini

Direttore artistico / *Artistic Director*

Hou Hanru

Segretario generale / *Executive Director*

Pietro Barrera

Direttore / *Director*

DIPARTIMENTO MAXXI ARCHITETTURA

Museo nazionale di architettura

Margherita Guccione

Direttore / *Director*

DIPARTIMENTO MAXXI ARTE

Museo nazionale di arte contemporanea

Bartolomeo Pietromarchi

ARTAPES

programma a cura di / *project curated by*

Giulia Ferracci

Coordinamento Organizzativo / *Coordination*

Massimiliana Palumbo

Ufficio collezione, conservazione, registrar - MAXXI Arte /

Collection, conservation, registrar office - MAXXI Arte

Simona Brunetti

Ufficio Mostre / *Exhibition Office*

Claudia Reale

Programmi di ricerca / *Public Programs*

Irene De Vico Fallani

Allora & Calzadilla

A cura di / *curated by*

Hou Hanru, Anne Palopoli

powered by
**IN BETWEEN
ART FILM**

artapes

Powered by IN BETWEEN ART FILM



MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo
via Guido Reni, 4A, Roma | fondazionemaxxi.it

segui ci su follow us



soci founding members



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

